

207
Castellana Sicula, 13/8/1956.

Caro Franco,

ti scrivo da Castellana Sicula alle cui brezze madoniti chiedo il refrigerio che tu cerchi a Francavilla dove ti auguro, veramente di cuore, un soggiorno, in seno alla tua bella famiglia, veramente felice, come io in questi giorni, dal canto mio, sto cercando di apprezzare.

Mi permette riallacciarmi alla conversazione avuta un pomeriggio con te tete a tete nella tua casa di Via La Farina per dirti che mi sento la forza in un paio di anni di fare dell'Istituto di Giornalismo quello strumento da te auspicato. Credo di poterlo dire senza enfasi e di poterlo fare senza particolare audacia, restituendo alla funzione docente i propri diritti, senza recare offesa a quelli della tecnica professionale.

Ti scrivo quanto sopra affinché tu - poiché se ne presenterà certamente la occasione dopo il penoso scioglimento della crisi di Ercole Melati - possa farne l'uso che riterrai conveniente.

Ti prego, caro Franco, accogliere intanto i miei rinnovati auguri di serenità e di fortuna, con la solidarietà personale che tu conosci

